

# NO ALLA PRODUTTIVITA' CHE DIVIDE !!

Proprio in questi periodi di vacche magre mobilitarsi per aumentare lo stipendio è necessario e giustificato; paghiamo l'aumento verticale del costo vita, mentre i padroni e di affaristi di ogni risma continuano ad arricchirsi sul lavoro e le fatiche di migliaia di soci- lavoratori di ogni nazionalità. Alla cooperativa Time-service della famiglia Albertoni, il clima è lo stesso, sono loro a rivendicare più lavoro, con la consulenza e l'appoggio di funzionari e delegati della UIL (capi squadra e responsabili per la verità), per aumentare i profitti. Ad ogni incontro, anche quelli più tranquilli, si assiste alla solita tragedia si inizia bene e si finisce male, negli ultimi incontri il rappresentante provinciale della UIL continua a manifestare la sua insofferenza nei confronti dei lavoratori e delegati che svolgono un ruolo attivo nella gestione dell'attività lavorativa, è allergico alla democrazia dal basso, ha sostenuto a più riprese che *"chi deve lavorare per il bene dell'azienda deve avere la possibilità di farlo senza interferenze di chi non ha voglia di lavorare"*, si riferisce ai soci che corrono senza regole per aumentare la produttività, mentre coloro che vogliono farle rispettare hanno poca voglia; noi diciamo che tutti i soci devono essere uguali e che questi lavoratori, assunti a tempo determinato, con il loro operato minano la solidarietà e il quieto vivere, chiediamo che devono lavorare rispettando le procedure e la sicurezza del cantiere, la dignità di tutti senza buttare alle ortiche la loro. E' responsabilità di qualsiasi delegato richiamare al corretto svolgimento dell'attività lavorativa chiunque, ma soprattutto chi è stato messo per dividere e creare scompiglio tra i lavoratori organizzati sindacalmente. Anche se consideriamo positiva la disponibilità al confronto della cooperativa e la volontà di arrivare a conclusioni patteggiate, e auspichiamo che la famiglia Albertoni voglia continuare su questa strada, siamo convinti che sia a loro stessi che alla UIL sta stretto che siano i lavoratori e i delegati dello Slai Cobas a contare anche nelle scelte organizzative, e a proporre soluzioni che migliorano i rapporti e creano un clima più partecipativo e distensivo e defaticante. Perché a questi signori non piace l'interferenza dei "soci"-lavoratori nelle scelte aziendali, né gli va bene il fatto che il sindacato vigili concretamente sulle dinamiche interne e sull'organizzazione del lavoro ?

Vogliono, forse, mano libera sull'organizzazione del lavoro per aumentare la produttività, rimpiangono sicuramente la vecchia organizzazione quasi schiavista che ci siamo lasciati alle spalle !

Lo Slai Cobas da sempre si oppone alle regole e alla disciplina aziendale perché è il clima migliore per ridurre il peso contrattuale dei lavoratori, per aumentare lo sfruttamento e ridurre la sicurezza e la dignità nei luoghi di lavoro.

Questo rischio è sempre in agguato nonostante negli ultimi accordi sottoscritti sulla produttività, si è trovato il consenso di tutti con l'obiettivo di mantenere lo stipendio accettabile, ridurre le ore di lavoro straordinarie settimanali, lavorare in sicurezza e senza compromettere la propria salute.

In questo modo tutti hanno contribuito anche ad aumentare i profitti della famiglia Albertoni, ma sembra che questo non basta, ad ogni incontro si capisce l'insofferenza degli attori sulla scena che dalle belle parole passano alle minacce e alle offese gratuitamente senza problemi, abbiamo capito che l'obiettivo e l'incentivo individuale perché divide e contrappone i soci lavoratori, sviluppa maggior concorrenza e distrugge la solidarietà.

La disponibilità data dal nostro sindacato sugli accordi per questo istituto contrattuale, nascono dal bisogno di impolpare il reddito di lavoratori italiani e immigrati, in lotta perenne con il mutuo e le spese sempre in aumento, di conseguenza aumentarlo anche con gli sgravi fiscali sulle ore di straordinario e notturne, abbiamo affermato con fermezza e sottoscritto che ogni aumento di "produttività" non deve compromettere la salute di nessuno, ne altrimenti deve diminuire lo stipendio a seguito del rispetto delle ore di lavoro contrattuali settimanali, ed ogni uno abbia più tempo per lo svago e da dedicare alla famiglia, queste sono richieste legittime che tutti devono far proprie.

Una miscela semplice che, grazie alla collaborazione dei lavoratori ha dato buoni risultati anche per la cooperativa, sono diminuite le ore di straordinario, con una collaborazione lavorativa che rispetta le norme di sicurezza e prevenzione, e di una qualità della vita anche durante l'attività lavorativa, deve di conseguenza aumentare anche lo stipendio.

Il lavoro dello Slai Cobas deve favorire l'autorganizzazione dei lavoratori, non si può scambiare con quello che spesso fanno i sindacati confederali, cioè intruppare i lavori al fine di aumentare le prestazioni lavorative ed infine i profitti per l'azienda, ( e magari concorrere ai proventi di queste risorse come più volte abbiamo scoperto in tante altre cooperative e ditte), rendere partecipi tutti all'attività della cooperative nel rispettare la dignità e la sicurezza, lavorare su un progetto politico che porti alla coscienza del proprio ruolo per l'emancipazione economica e politica di tutti, per solidarizzare con altri lavoratori nella stessa situazione, per mandare un forte messaggio alle committenti : basta con l'abuso di lavoratori sottopagati e super sfruttati.

La sperimentazione della produttività individuale sul reparto freschissimi continuerà per un paio di mesi ancora, c'è la nostra disponibilità a discutere e trovare soluzioni sulle proposte della cooperativa, è nostro interesse mantenere un clima distensivo e di trattativa bonaria a ricordando ai nostri interlocutori che la crisi di questo sistema accumula sempre di più contraddizioni insanabili e riduce la qualità della vita di chi lavora, i soci lavoratori della Time-service di Turate fanno parte di questa classe operaia, hanno imparato a rispondere con la lotta alle provocazioni e allo sfruttamento, non si può tornare indietro.

Se qualcuno pensa di poter ritorna ala controllo schiavista di qualche anno fa, e dividere i lavoratori con gli incentivi individuali, se lo scordi. Trattare è un bene per i lavoratori ma sicuramente è un bene anche per la famiglia Albertoni.

- SULLA PRODUTTIVITA' VOGLIAMO ESSERE NOI A DECIDERE
- NESSUNO PAGHI I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI E IL VESTIARIO DELLA COOPETATIVA
- SI ALL'AUMENTI DI STIPENDIO CHE RECUPERINO IL COSTO DELLA VITA.